

_Lettera_N_2717

Al ministro dell'Interno Francesco Crispi

Eccellenza,

*Roma, 21 febbraio 1878

Ho l'onore di presentare a V. E. le basi sopra cui si può regolare il sistema preventivo applicato tra i giovanetti pericolanti nelle pubbliche vie o nelle case ed ospizi di educazione.

Nel tempo stesso ansioso di secondare il buon volere espresso da V. E. mi fo ardito di nominare alcune località di Roma che possono servire a tale uopo e che sono dipendenti dal medesimo Governo.

Questi locali sarebbero:

1° L'edificio e cortile accanto alla parrocchia di S. Bernardo occupato dal Comando Militare del 20° di Cavalleria che dicono doversi traslocare altrove.

Nel tipo che le unisco è indicato col colore verde.

Avuto tale edificio dal governo il March. Berardi cede quella porzione di area che potrebbe occorrere al bisogno e sviluppo del pio progetto.

2° Edificio, cortile del rinomato istituto di S. Michele a Ripa. 3° Edificio e sito già occupato dai Francescani, noto sotto al nome di Convento per le Missioni Estere. È posto tra le Quattro Fontane e S. Maria Maggiore. 4° S. Caio con terreno e case annesse a poca distanza dal quadrivio delle Quattro Fontane.

5° Convento di S. Agata già abitato dai Religiosi Dottrinari in Trastevere. 6° S. Nicola dei Cesarini casa e cortile già abitato dai Carmelitani. È nella piazza di questo nome.

Qualunque di questi locali al Governo piacesse di lasciare a mia disposizione lo destinerei esclusivamente a favore dei fanciulli poveri e pericolanti ed ho piena

fiducia che ciò si possa effettuare con leggero disturbo delle finanze del Governo. In questo modo si provvederebbe ad un gran numero di poveri fanciulli che domandano di essere ricoverati, e si porrebbe anche un termine al grave e spendioso inconveniente di inviare da questa città moltitudine di ragazzi nell'Ospizio di Torino e di Sanpierdarena.

Con piena fiducia e con profonda gratitudine prego Dio che la conservi e mi professo

Della E. V.

Sac. Gio. Bosco

Il sistema preventivo nella educazione della gioventù

Due sono i sistemi usati nella educazione morale e civile della gioventù: repressivo e preventivo.

L'uno e l'altro sono applicabili in mezzo alla civile società e nelle case di educazione. Diremo breve cenno in generale sul sistema preventivo da usarsi in mezzo alla civile Società, di poi come possa con successo praticarsi nei reclusorii, nei collegi, negli ospizi e negli stessi educandati.

Sistema preventivo e repressivo in mezzo alla società

Il sistema repressivo consiste nel far conoscere le leggi e la pena che esse stabiliscono; di poi l'autorità deve vegliare per conoscere e punire i colpevoli. Questo è il sistema usato nella milizia e in generale fra gli adulti. Ma i giovanetti mancando di istruzione, di riflessione, eccitati dai compagni o dalla irriflessione si lasciano spesso ciecamente strascinare al disordine pel solo motivo di essere abbandonati.

Mentre le leggi vegliano sopra i colpevoli, devonsi certamente usare grandi sollecitudini per diminuirne il numero.

Quali fanciulli debbono dirsi in pericoli

Io credo che si possono chiamare non cattivi ma in pericolo di divenir tali coloro che:

1° Dalle città o dai diversi paesi dello Stato vanno in altre città e paesi in cerca di lavoro. Per lo più costoro portano seco un po' di danaro, che consumano

in breve tempo. Se poscia non trovano lavoro versano in vero pericolo di darsi al ladroneccio e cominciare la via che li conduce alla rovina.

2° Quelli che fatti orfani dei genitori non hanno chi li assista, quindi rimangono abbandonati al vagabondaggio ed alla compagnia dei discoli, mentre una mano amica, una voce caritatevole avrebbe potuto avviarli nel cammino dell'onore e dell'onesto cittadino.

3° Quelli che hanno genitori i quali non possono o non vogliono prendere cura della loro figliolanza; perciò li cacciano dalla famiglia o li abbandonano assolutamente. Di questi genitori snaturati purtroppo è grande il numero.

4° I vagabondi che cadono nelle mani della pubblica sicurezza, ma che non sono ancora discoli. Costoro se venissero accolti in un ospizio ove siano istruiti, avviati al lavoro, sarebbero certamente tolti alle prigioni e restituiti alla civile società.

Provvedimenti

L'esperienza ha fatto conoscere che si può efficacemente provvedere a queste quattro categorie di fanciulli:

1° Coi giardini di ricreazione festiva. Coll'amena ricreazione, colla musica, colla ginnastica, colla corsa, coi salti, colla declamazione, col teatrino si raccolgono con molta facilità. Colla scuola serale poi, colla scuola domenicale, col catechismo si dà l'alimento morale proporzionato e indispensabile a questi poveri figli del popolo.

2° In queste adunanze fare indagini per conoscere quelli che sono fuori di padrone, e fare in modo che siano occupati ed assistiti nel lavoro lungo la settimana.

3° Se ne incontrano poi di quelli che sono poveri ed abbandonati, né hanno come vestirsi, né come nutrirsi, né dove dormire la notte. A costoro non si può altrimenti provvedere se non con ospizi e case di preservazione, con arti e mestieri ed anche con colonie agricole.

Ingerenza governativa

Il Governo senza assumersi una minuta amministrazione, senza toccare il principio della carità legale può cooperare nei seguenti modi:

1° Somministrare giardini pei trattenimenti festivi, aiutare a fornire le scuole, e i giardini delle necessarie suppellettili.

2° Provvedere locali per ospizi, fornirli dei necessari utensili per le arti e mestieri a cui sarebbero applicati i fanciulli ricoverandi.

3° Il Governo lascierebbe libera l'accettazione degli allievi, ma darebbe una diaria ovvero sussidio mensile per coloro che trovandosi nelle condizioni sopra descritte fossero ricoverati. Ciò si farebbe constare o dai certificati dell'autorità civile; o dai fatti delle questure, che assai di frequente incontrano giovanetti che appunto si trovano di questa condizione. Questo sussidio giornaliero sarebbe limitato ad un terzo di quanto costerebbe un giovanetto nei riformatorii dello Stato. Pigliando per base le carceri correzionali della Generala di Torino, e riducendo la spesa totale per ciascun individuo si può calcolare ad 80 centesimi al giorno.

In questo modo il governo aiuterebbe, ma lascierebbe libero il concorso della privata carità dei cittadini.

Risultati

Appoggiato sopra l'esperienza di trentacinque anni si può constatare che:

1° Molti ragazzi usciti dalle carceri con facilità si avviarono ad un'arte con cui guadagnarsi onestamente il pane della vita. 2° Molti che versavano in estremo pericolo di divenir discoli, cominciarono a cagionar molestia agli onesti cittadini, e già davano non leggeri disturbi alle pubbliche autorità, costoro si ritrassero dal pericolo e si posero sulla strada dell'onesto cittadino.

3° Dai registri consta che non meno di centomila giovanetti assistiti, raccolti ed educati con questo sistema imparavano chi la musica, chi la scienza letteraria, chi arte o mestieri, e sono divenuti virtuosi artigiani, commessi di

negozio, padroni di bottega, maestri insegnanti, laboriosi impiegati, e non pochi cuoprano onorifici gradi nella milizia. Molti anche forniti dalla natura di non ordinario ingegno poterono percorrere i corsi universitari e si laurearono in lettere, in matematiche, medicina, leggi, ingegneri, notai, farmacisti e simili.